

MERCOLEDI' DELLE CENERI

Liturgia delle ore

Ufficio delle Letture e Lodi

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Le misericordie del Signore non sono finite
non sono esaurite le sue compassioni
esse sono rinnovate ogni mattina
perché grande è la sua fedeltà.

Lam 3,22-23

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (Camaldoli 706)

Liberati dal giogo del male
battezzati nell'acqua profonda,
noi giungiamo alla terra di prova,
dove i cuori saran resi puri.

Dal paese d'Egitto ci hai tratti,
e cammini con noi nel deserto,
per condurci alla santa montagna
sulla quale s'innalza la Croce.

Tu sei l'acqua che sgorga dal sasso,
sei la manna che sazia la fame,
sei la nube che guida il cammino
e sei legge che illumina i cuori.

Su te, Roccia che t'alzi fra noi,
troveremo difesa ed appoggio,

e berremo alla fonte di vita
 che ci lava dai nostri peccati.
 Tu ci guidi nell'Esodo nuovo
 alla gioia profonda di Pasqua:
 dalla morte passando alla vita,
 giungeremo alla Terra promessa. Amen.

I Antifona

Benedici il Signore, anima mia,
 non dimenticare tanti suoi benefici.

SALMO 102, 1-7 [I] Inno alla misericordia di Dio

Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, venne a visitarci dall'alto un sole che sorge (cfr. Lc 1, 78).

Benedici il Signore, anima mia, *
 quanto è in me benedica il suo santo nome.
 Benedici il Signore, anima mia, *
 non dimenticare tanti suoi benefici.
 Egli perdona tutte le tue colpe, *
 guarisce tutte le tue malattie;
 salva dalla fossa la tua vita, *
 ti corona di grazia e di misericordia;
 egli sazia di beni i tuoi giorni *
 e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.
 Il Signore agisce con giustizia *
 e con diritto verso tutti gli oppressi.
 Ha rivelato a Mosè le sue vie, *
 ai figli d'Israele le sue opere.

I Antifona

Benedici il Signore, anima mia,
 non dimenticare tanti suoi benefici.

II Antifona

Come il padre ama i suoi figli,
il Signore ha pietà di chi lo teme.

SALMO 102, 8-16 [II]

Buono e pietoso è il Signore, *
lento all'ira e grande nell'amore.

Egli non continua a contestare *
e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati, *
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra, *
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;

come dista l'oriente dall'occidente, *
così allontana da noi le nostre colpe.

Come un padre ha pietà dei suoi figli, *
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati, *
ricorda che noi siamo polvere.

Come l'erba sono i giorni dell'uomo, *
come il fiore del campo, così egli fiorisce.

Lo investe il vento e più non esiste *
e il suo posto non lo riconosce.

II Antifona

Come il padre ama i suoi figli,
il Signore ha pietà di chi lo teme.

III Antifona

Benedite il Signore,
voi tutte, opere sue.

SALMO 102, 17-22 [III]

La grazia del Signore è da sempre, *
 dura in eterno per quanti lo temono;
 la sua giustizia per i figli dei figli, †
 per quanti custodiscono la sua alleanza *
 e ricordano di osservare i suoi precetti.

Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono *
 e il suo regno abbraccia l'universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli, †
 potenti esecutori dei suoi comandi, *
 pronti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, *
 suoi ministri, che fate il suo volere.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, †
 in ogni luogo del suo dominio. *
 Benedici il Signore, anima mia.

III Antifona

Benedite il Signore,
 voi tutte, opere sue.

V. Convertitevi, e fate penitenza,
R. fatevi nuovi nel cuore e nello spirito.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia 58, 1-12

Grida a squarciagola, non aver riguardo;
 come una tromba alza la voce;
 dichiara al mio popolo i suoi delitti,
 alla casa di Giacobbe i suoi peccati.
 Mi ricercano ogni giorno,
 bramano di conoscere le mie vie,
 come un popolo che pratici la giustizia

e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio;

mi chiedono giudizi giusti,

bramano la vicinanza di Dio:

«Perché digiunare, se tu non lo vedi,

mortificarci, se tu non lo sai?».

Ecco, nel giorno del vostro digiuno

curate i vostri affari,

angariate tutti i vostri operai.

Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi

e colpendo con pugni iniqui.

Non digiunate più come fate oggi,

così da fare udire in alto il vostro chiasso.

E' forse come questo il digiuno che bramo,

il giorno in cui l'uomo si mortifica?

Piegare come un giunco il proprio capo,

usare sacco e cenere per letto,

forse questo vorresti chiamare digiuno

e giorno gradito al Signore?

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:

sciogliere le catene inique,

togliere i legami del giogo,

rimandare liberi gli oppressi

e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere

il pane con l'affamato,

nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,

nel vestire chi è nudo,

senza distogliere gli occhi da quelli della tua gente?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,

la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia,

la gloria del Signore ti seguirà.

Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;

implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,

il puntare il dito e il parlare empio,
 se offrirai il pane all'affamato,
 se sazierai chi è digiuno,
 allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
 la tua oscurità sarà come il meriggio.
 Ti guiderà sempre il Signore,
 ti sazierà in terreni aridi,
 rinvigorerà le tue ossa;
 sarai come un giardino irrigato
 e come una sorgente
 le cui acque non inaridiscono.
 La tua gente riedificherà le antiche rovine,
 ricostruirai le fondamenta di epoche lontane.
 Ti chiameranno riparatore di brecce,
 restauratore di case in rovina per abitarvi.

Responsorio Breve Cfr. Is 58, 6. 7. 9; Mt 25, 31. 34. 35

R. Questo è il digiuno che voglio, dice il Signore: Dividi il tuo pane con l'affamato, accogli chi è povero e senza tetto. * Allora invocherai il Signore ed egli ti risponderà: Eccomi!

V. Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare.

R. Allora invocherai il Signore ed egli ti risponderà: Eccomi!

Seconda Lettura

Dalla Lettera ai Corinzi di san Clemente I, papa

Cap. 7, 4-8, 3; 8, 5-9, 1; 13, 1-4; 19, 2; Funk 1, 71-73. 77-78, 87)

Teniamo fissi gli occhi sul sangue di Cristo, per comprendere quanto sia prezioso davanti a Dio suo Padre: fu versato per la nostra salvezza e portò al mondo intero la grazia della penitenza.

Passiamo in rassegna tutte le epoche del mondo e constateremo come in ogni generazione il Signore abbia concesso modo e tempo di pentirsi a tutti coloro che furono disposti a ritornare a lui.

Noè fu l'araldo della penitenza e coloro che lo ascoltarono furono salvi.

Giona predicò la rovina ai Niniviti e questi, espiando i loro peccati, placarono Dio con le preghiere e conseguirono la salvezza. Eppure non appartenevano al popolo di Dio.

Non mancarono mai ministri della grazia divina che, ispirati dallo Spirito Santo, predicassero la penitenza. Lo stesso Signore di tutte le cose parlò della penitenza impegnandosi con giuramento: Com'è vero ch'io vivo — oracolo del Signore — non godo della morte del peccatore, ma piuttosto della sua penitenza.

Aggiunse ancora parole piene di bontà: Allontanati, o casa di Israele, dai tuoi peccati. Di ai figli del mio popolo: Anche se i vostri peccati dalla terra arrivassero a toccare il cielo, fossero più rossi dello scarlatto e più neri del silicio, basta che vi convertiate di tutto cuore e mi chiamate «Padre», ed io vi tratterò come un popolo santo ed esaudirò la vostra preghiera.

Volendo far godere i beni della conversione a quelli che ama, pose la sua volontà onnipotente a sigillo della sua parola.

Obbediamo perciò alla sua magnifica e gloriosa volontà. Prostriamoci davanti al Signore supplicando di essere misericordioso e benigno. Convertiamoci sinceramente al suo amore. Ripudiamo ogni opera di male, ogni specie di discordia e gelosia, causa di morte.

Siamo dunque umili di spirito, o fratelli. Rigettiamo ogni sciocca vanteria, la superbia, il folle orgoglio e la collera. Mettiamo in pratica ciò che sta scritto. Dice, infatti, lo Spirito Santo: Non si vanti il saggio della sua saggezza, né il forte della sua forza, né il ricco delle sue ricchezze, ma chi vuol gloriarsi si vanti nel Signore, ricercandolo e praticando il diritto e la giustizia (cfr. Ger 9, 23-24; 1 Cor 1, 31, ecc.).

Ricordiamo soprattutto le parole del Signore Gesù quando esortava alla mitezza e alla pazienza: Siate misericordiosi per ottenere misericordia; perdonate, perché anche a voi sia perdonato; come trat-

tate gli altri, così sarete trattati anche voi; donate e sarete ricambiati; non giudicate, e non sarete giudicati; siate benevoli, e sperimenterete la benevolenza; con la medesima misura con cui avrete misurato gli altri, sarete misurati anche voi (cfr. Mt 5, 7; 6, 14; 7, 1. 2. 12 ecc.).

Stiamo saldi in questa linea e aderiamo a questi comandamenti. Camminiamo sempre con tutta umiltà nell'obbedienza alle sante parole. Dice infatti un testo sacro: Su chi si posa il mio sguardo se non su chi è umile e pacifico e teme le mie parole? (cfr. Is 66, 2). Perciò avendo vissuto grandi e illustri eventi corriamo verso la meta della pace, preparata per noi fin da principio. Fissiamo fermamente lo sguardo sul Padre e Creatore di tutto il mondo, e aspiriamo vivamente ai suoi doni meravigliosi e ai suoi benefici incomparabili.

Responsorio Breve Cfr. Is 55, 7; Gl 2, 13; cfr. Ez 33, 11

R. L'empio abbandoni la sua vita e il peccatore i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui: * Dio è misericordioso e benigno, ha pietà di chi è nel male.

V. Egli non vuole la morte del peccatore, ma che desista dalla sua condotta e viva.

R. Dio è misericordioso e benigno, ha pietà di chi è nel male.

LODI

I Antifona

Contro di te abbiamo peccato:
pietà di noi, o Signore!

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr Ef 4,23-24)

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
 e non privarmi del tuo santo spirito.
 Rendimi la gioia di essere salvato, *
 sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
 e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
 la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
 e la mia bocca proclami la tua lode;
 poiché non gradisci il sacrificio *
 e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
 è sacrificio a Dio,
 un cuore affranto e umiliato, *
 tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
 fa grazia a Sion, *
 rialza le mura
 di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
 l'olocausto e l'intera oblazione,
 allora immoleranno vittime *
 sopra il tuo altare.

I Antifona

Contro di te abbiamo peccato:
 pietà di noi, o Signore!

II Antifona

Riconosciamo, Signore, la nostra colpa,
 contro di te abbiamo peccato.

CANTICO Ger 14, 17-21**Lamento del popolo in tempo di fame e di guerra**

Il tempo è compiuto, e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al vangelo (Mc 1, 15).

I miei occhi grondano lacrime *
notte e giorno, senza cessare.

Da grande calamità è stata colpita la figlia del mio popolo, *
da una ferita mortale.

Se esco in aperta campagna, ecco i trafitti di spada; *
se percorro la città, ecco gli orrori della fame.

Anche il profeta e il sacerdote †
si aggirano per il paese *
e non sanno che cosa fare.

Hai forse rigettato completamente Giuda, *
oppure ti sei disgustato di Sion?

Perché ci hai colpito, *
e non c'è rimedio per noi?

Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene, *
l'ora della salvezza ed ecco il terrore!

Riconosciamo, la nostra iniquità, Signore, †
l'iniquità dei nostri padri: *

contro di te abbiamo peccato.

Ma per il tuo nome non abbandonarci, †
non render spregevole il trono della tua gloria. *
Ricordati! Non rompere la tua alleanza con noi.

II Antifona

Riconosciamo, Signore, la nostra colpa,
contro di te abbiamo peccato.

III Antifona

Il Signore è il nostro Dio;
noi il popolo, che egli guida.

SALMO 99 La gioia di coloro che entrano nel tempio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Atanasio).

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;
poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

III Antifona

Il Signore è il nostro Dio;
noi il popolo, che egli guida.

Lettura Breve Dt 7, 6. 8-9

Tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio; il Signore tuo Dio ti ha scelto per essere il suo popolo privilegiato fra tutti i popoli che sono sulla terra; perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri, il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re di Egitto. Riconoscete dunque che il Signore vostro Dio è Dio, il Dio fedele, che mantiene la sua alleanza e benevolenza per mille generazioni, con coloro che l'amano e osservano i suoi comandamenti.

Responsorio Breve

R. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti: * mediterò i tuoi prodigi.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti: mediterò i tuoi prodigi.

V. Insegnami, o Dio, i tuoi voleri:

mediterò i tuoi prodigi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti: mediterò i tuoi prodigi.

Antifona al Benedictus

Quando digiunate,

non mostratevi tristi, come gli ipocriti.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *

perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *

nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *

e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *

e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *

al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *

perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *

nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
 e nell'ombra della morte
 e dirigere i nostri passi *
 sulla via della pace.

Antifona al Benedictus

Quando digiunate,
 non mostratevi tristi, come gli ipocriti.

INVOCAZIONI (mercoledì delle ceneri mattino, Bose)

Venga su di noi la tua misericordia, Signore, la tua salvezza, secondo la tua promessa: *Kyrie, eleison.*

Signore Gesù,
 lo Spirito santo ti ha spinto nel deserto:
 la quaresima sia per noi tempo dell'ascolto dello Spirito. R.

Signore Gesù,
 tu hai digiunato per quaranta giorni:
 la quaresima ci insegna a vivere di ogni parola uscita dalla
 bocca di Dio. R.

Signore Gesù,
 La tua prima parola è stata: "Convertitevi!"
 la quaresima ci impegni nel ritorno incessante al Padre.

Signore Gesù,
 hai chiesto di digiunare nel segreto:
 la quaresima sia conversione dei nostri bisogni e desideri.

Signore Gesù,
 hai chiesto di pregare incessantemente:
 la quaresima ci ricordi incessantemente la tua misericordia. R.

Signore Gesù,
 hai rivelato la potenza del digiuno e della preghiera:
 la quaresima ci veda vincitori su Satana e sulle sue tentazioni. R.

Signore Gesù,
 nel deserto hai trovato la riconciliazione con tutto il creato:
 la quaresima metta pace nell'umanità e tra l'umanità e la terra. R.

E: Padre santo, noi camminiamo alla luce della fede

T: Mantienici sobri e vigilanti nell'attesa della Pasqua eterna.

Padre nostro

Orazione

Concedi, Signore, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore. (*Breviario*)

Oppure

Signore Dio onnipotente attraverso il tuo Spirito santo hai spinto il tuo figlio Gesù nel deserto, affinché, vincitore del peccato, riportasse a te l'umanità purificata e redenta. Guarda a noi che iniziamo il cammino quaresimale e concedici il dono della conoscenza dei nostri peccati, del pentimento e della conversione: allora conosceremo la tua misericordia rivelataci in Gesù Cristo, nostro Signore, benedetto ora e nei secoli dei secoli. (*oraz. Bose, Mercoledì delle ceneri*)

Amen.

Vespri

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò
perché sei tu il Signore, mio Dio
nel mio smarrimento sono pentito
ravveduto mi batto il petto.

Ger 31,18-19

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel pincipio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (Bose 717)

Volgiti a noi, Signore
 siamo ciechi sulla tua strada
 aprici gli occhi, dona la luce
 noi vedremo i tuoi prodigi.

Donaci un cuore aperto
 ad accogliere il grido dell'uomo
 e nel sospiro d'ogni creatura
 scopriremo la preghiera.

Porta i nostri passi
 dietro a te attraverso il deserto
 guidaci sempre come hai promesso
 troveremo la salvezza.

Guarda a chi è provato
 e vien meno nel lungo cammino
 quando la notte tutto ricopre
 svela il volto che cerchiamo.

Fa che le nostre labbra
 diano lode al tuo Nome di gloria
 Dio vivente, tre volte santo
 Tu ci attiri al Regno eterno.

I Antifona

Come splende la tua sapienza
 su di me, o Dio!

SALMO 138, 1-12 [I] Dio vede tutto

Chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore? O chi mai è stato il suo consigliere?

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *
 tu sai quando seggo e quando mi alzo.
 Penetri da lontano i miei pensieri, *
 mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; †
 la mia parola non è ancora sulla lingua *
 e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi *
 e poni su di me la tua mano.
 Stupenda per me la tua saggezza, *
 troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, *
 dove fuggire dalla tua presenza?
 Se salgo in cielo, là tu sei, *
 se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora *
 per abitare all'estremità del mare,
 anche là mi guida la tua mano *
 e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra *
 e intorno a me sia la notte»;
 nemmeno le tenebre per te sono oscure, †
 e la notte è chiara come il giorno; *
 per te le tenebre sono come luce.

I Antifona

Come splende la tua sapienza
 su di me, o Dio!

II Antifona

Tu mi conosci nell'intimo, Signore,
 e dai a ciascuno secondo le sue opere.

SALMO 138, 13-18. 23-24 O Dio, tu mi scruti e mi conosci

Dio non è lontano da ciascuno di noi ... in lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo (At 17, 27. 28).

Sei tu che hai creato le mie viscere *
 e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; †
 sono stupende le tue opere, *
 tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa †
 quando venivo formato nel segreto, *
 intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi *
 e tutto era scritto nel tuo libro;
 i miei giorni erano fissati, *
 quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, *
 quanto grande il loro numero, o Dio!
 Se li conto sono più della sabbia, *
 se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, *
 provami e conosci i miei pensieri:
 vedi se percorro una via di menzogna *
 e guidami sulla via della vita.

II Antifona

Tu mi conosci nell'intimo, Signore,
 e dai a ciascuno secondo le sue opere.

III Antifona

In Cristo l'universo è creato
 e tutto sussiste in lui.

CANTICO Col 1, 3. 12-20 Cristo fu generato prima di ogni creatura, è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti.

Ringraziamo con gioia Dio, *
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
 perché ci ha messi in grado di partecipare *
 alla sorte dei santi nella luce,
 ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
 ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
 per opera del quale abbiamo la redenzione, *
 la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
 generato prima di ogni creatura;
 è prima di tutte le cose *
 e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
 e in vista di lui:
 quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
 quelle visibili e quelle invisibili.
 Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
 è il principio di tutto,
 il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
 per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza, *
 per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
 rappacificare con il sangue della sua croce *
 gli esseri della terra e quelli del cielo.

III Antifona

In Cristo l'universo è creato
 e tutto sussiste in lui.

Lettura Breve Fil 2, 12b-15

Attendete alla vostra salvezza con timore e tremore. E' Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni. Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenerare, nella quale dovete splendere come astri nel mondo.

Responsorio Breve

R. Beato chi ti cerca con tutto il cuore * e cammina nella tua legge.
 Beato chi ti cerca con tutto il cuore e cammina nella tua legge.
 V. E' fedele ai tuoi insegnamenti
 e cammina nella tua legge.
 Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Beato chi ti cerca con tutto il cuore e cammina nella tua legge.

Antifona al Magnificat

Quando fai elemosina,
non sappia la tua sinistra
quello che fa la tua destra.

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Quando fai elemosina,
non sappia la tua sinistra
quello che fa la tua destra.

Intercessioni (mercoledì delle ceneri, Bose)

Signore Dio dell'universo, fa che ritorniamo, fa' risplendere il tuo
volto: saremo salvi.

Salva il tuo popolo, Signore.

Tu concedi alla tua comunità il tempo quaresimale:
rendila luogo di fedeltà e di lotta spirituale. R.

Hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù:
rendi i cristiani difensori della libertà e della giustizia.

Ogni giorno hai dato la manna a Israele:
rinnova la nostra fame della tua parola. R.

Tu chiami la tua chiesa al deserto: parla al suo cuore e rinnova il
tuo amore. R.

Con l'acqua della roccia hai dissetato i tuoi figli:
effondi lo Spirito di Cristo e ci insegni a chiamarti "Abbà". R.

E: Padre santo, noi camminiamo alla luce della fede

T: Mantienici sobri e vigilanti nell'attesa della Pasqua eterna.

Padre nostro

Orazione

Concedi, Signore, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore. (*Breviario*)

Oppure

Signore Dio onnipotente attraverso il tuo Spirito santo hai spinto il tuo figlio Gesù nel deserto, affinché, vincitore del peccato, riportasse a te l'umanità purificata e redenta. Guarda a noi che iniziamo il cammino quaresimale e concedici il dono della conoscenza dei nostri peccati, del pentimento e della conversione: allora conosceremo la tua misericordia rivelataci in Gesù Cristo, nostro Signore, benedetto ora e nei secoli dei secoli. (*oraz. Bose, Mercoledì delle ceneri*)

Amen.

